

Intervento di Alberto Contessi

Doveva essere Roberto Barbero ad aprire questo seminario, con la sua relazione introduttiva dal titolo *“L'ape possibile strumento di misura delle azioni ambientali dei PSR”*, purtroppo un inconveniente gli ha impedito di essere presente ed è toccato al sottoscritto questo compito, che per altro ho accettato con piacere.

Nell'intervento che mi ha preceduto Giancarlo Naldi, nel ribadire la necessità degli agricoltori di praticare la difesa fitosanitaria delle colture agricole, ha sottolineato come questa debba *“essere realizzata nell'ambito di pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale e salutistico”*. Tale concetto è stabilito anche nella direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e nel relativo decreto legislativo n. 150/2012, attuativo della direttiva in Italia.

In applicazione di tali norme, col decreto 22 gennaio 2014, è stato adottato il *“Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”*. Al fine di ridurre i rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari il Piano si propone i seguenti obiettivi:

- a) ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;
- b) promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi;
- c) proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;
- d) tutelare i consumatori;
- e) salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili;
- f) conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.

Il Piano prevede inoltre che vengano individuati indicatori utili alla misura dell'efficacia delle azioni poste in essere e di favorire un'ampia divulgazione dei risultati del relativo monitoraggio e che, nella fase di definizione degli strumenti attuativi della nuova PAC (2014-2020), le Autorità di gestione di ciascun documento programmatico definiscono le pertinenti misure e le risorse a disposizione, fornendo, al contempo, gli elementi necessari ai fini della quantificazione degli obiettivi previsti dal Piano.

Quale migliore strumento quindi dell'impiego delle api per monitorare a basso costo le azioni ambientali del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e l'efficacia del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, strumento praticamente già a disposizione attraverso una semplice messa a punto del progetto BeeNet.

Ora sta alle Organizzazioni degli apicoltori ed alle Istituzioni scientifiche riuscire a realizzare questo obiettivo.